**Consiglio Generale degli Italiani all'Estero****DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI  
EXTRAEUROPEI TENUTASI A TORONTO DAL 9 ALL'11 MAGGIO 2008**

La Commissione Continentale anglofona, riunita a Toronto dal 9 all'11 maggio 2008, ha affrontato prima di tutto il tema dell'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero. Ha ribadito con forza che questa conquista del diritto primario di ogni cittadino in una democrazia matura deve essere garantita, insieme al diritto di rappresentanza diretta, ai cittadini residenti all'estero, anche nell'eventualità di una modifica del quadro istituzionale attraverso la riforma della Costituzione. La Commissione ha concordato all'unanimità sulla necessità che in futuro tutte le consultazioni

elettorali e referendarie per gli italiani all'estero vengano gestite in ogni aspetto dal Ministero degli Affari Esteri, si avvalgano degli schedari consolari e prevedano lo spoglio dei voti in loco, presso le rappresentanze diplomatico-consolari. A tale scopo ritiene utile la previsione per legge della istituzione di un Comitato elettorale presso i Consolati come suggerito dal Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato. La Commissione ha incaricato un rappresentante per paese di realizzare uno studio approfondito sulle difficoltà concrete riscontrate nel paese di sua competenza, che hanno di fatto intralciato la piena partecipazione degli aventi diritto, accompagnato dalla indicazione di opportune soluzioni ai problemi emersi. I risultati degli studi verranno valutati nel corso della prossima continentale. La Commissione chiede al Comitato di Presidenza di valutare l'opportunità di seguire un analogo iter nelle altre aree continentali, da sottoporre all'esame della III Commissione tematica prima di presentare una sintesi all'assemblea. In questo quadro assume particolare importanza il disporre rapidamente dei dati relativi al numero dei votanti per singola circoscrizione consolare, preferenze espresse, schede bianche, nulle e contestate nelle ripartizioni dell'America Settentrionale e Centrale e dell'Africa, Asia, Oceania e Antartide. Fermo restando che l'esercizio del voto deve rimanere principalmente espresso per corrispondenza, si considera non più rinviabile l'adozione di metodi di semplificazione del plico elettorale nei sensi già indicati nei previi documenti del CGIE.

La Commissione chiede che la Farnesina renda disponibile una mappatura delle rappresentanze diplomatico-consolari nei quattro paesi, corredata dalle proposte di ristrutturazione e dalle esigenze di messa a regime degli organici. In quest'ultimo senso, la Commissione ritiene necessario che si costituiscano tavoli di lavoro, paese per paese, tra le rappresentanze diplomatico-consolari, RSU, Comites e CGIE per stabilire eventuali integrazioni di personale da assumere.

La Commissione considera urgente il procedere alla riforma delle leggi istitutive di Comites e CGIE, anche attraverso la predisposizione di specifici articolati di legge. Esprime la propria ferma opposizione alla divisione del CGIE in Commissioni Continentali sulla base delle ripartizioni elettorali, perchè una tale ipotesi corrisponderebbe allo smembramento della Commissione Anglofona in due tronconi integrati da rappresentanti di altre realtà non omogenee dal punto di vista linguistico, culturale, economico e sociale.

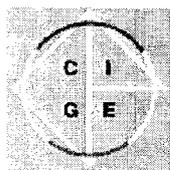
Affrontando il tema degli anziani, la Commissione denuncia la situazione di grave disagio delle nostre comunità in Sud Africa e chiede che venga rapidamente accertato l'effettivo fabbisogno di contributi all'assistenza diretta e al sostegno delle iniziative spontanee a favore delle fasce più povere dei nostri connazionali. Al contempo considera doverosa la revisione del concetto di indigenza da applicare agli anziani residenti nei paesi economicamente più avanzati. Chiede che le rappresentanze diplomatico-consolari nei quattro Paesi facciano un'indagine approfondita sulla presenza di casi di indigenza nelle loro circoscrizioni anche per valutare la necessità di interventi di integrazione all'assistenza sanitaria locale ad onde aiutare l'VIII Commissione, Tutela Sanitaria, a completare la mappatura già iniziata. Pur apprezzando l'ottimo lavoro svolto dalla II Commissione tematica nell'elaborazione del documento sugli anziani, gli Anglofoni suggeriscono di ampliarne la presentazione per meglio illustrare le realtà di tutte le aree continentali. L'isolamento degli anziani nei nostri paesi è aggravato dalle limitate capacità linguistiche e non può essere risolto soltanto attraverso iniziative di solidarietà volontaristica. Una maniera per far fronte a questo problema può essere l'inserimento di corsi per la formazione di personale bilingue fra quelli finanziati dal Ministero del lavoro e indirizzati agli italiani residenti fuori d'Europa.

La Commissione vede con estremo interesse la creazione del Gruppo di lavoro sull'associazionismo che dovrà analizzare prima di tutto la funzionalità delle associazioni di tipo tradizionale e indicare le alternative che meglio possono rispondere alle attuali esigenze delle collettività. Il mondo in cui viviamo ha bisogno di nuove forme societarie per rispondere alla crescente diversificazione nella composizione delle nostre comunità: i giovani, la nuova emigrazione, le emanazioni dei partiti politici, i gruppi con vocazione scientifica, imprenditoriale, artistica, le confederazioni regionali. Un esempio è quello delle associazioni dei giovani per i giovani, che travalicano il territorio di un solo

paese per diffondersi in interi continenti e superano la logica delle appartenenze regionali e perfino nazionali per aprirsi agli italo-fili, di qualunque paese siano e qualunque lingua parlino.

Tenendo conto delle allocazioni di fondi già contenute nella Finanziaria 2008 per la realizzazione della Conferenza dei Giovani, la Commissione chiede che vengano immediatamente approvati gli strumenti normativi che la indicano formalmente e ne fissano la struttura organizzativa. In materia di pre-riunioni i paesi presenti nella Commissione Anglofona presenteranno le proprie ipotesi di formato e tempistica degli incontri dei giovani.

Per quanto riguarda altri punti dibattuti nel corso dei lavori la Commissione rinvia agli ordini del giorno allegati al presente documento, del quale entrano a far parte integrante insieme al documento del Canada ed alle relazioni illustrative dei punti all'ordine del giorno.



### Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

## **DOCUMENTO FINALE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI TENUTASI A DURBAN**

La Commissione Continentale dei Paesi anglofoni Extraeuropei si è riunita a Durban dal 4 al 6 novembre 2008. Ai lavori hanno preso parte il Direttore Generale della DGIT, Ministro Carla Zuppetti, l'Ambasciatore d'Italia in Sud Africa, SE Elio Menzione, i Consoli e i Presidenti dei Com.It.Es. di Johannesburg, Cape Town e Durban. Prima dell'ufficiale apertura dei lavori la Commissione ha consegnato a SE l'Amb. Menzione i proventi delle raccolte effettuate in Canada e Stati Uniti dai componenti del Comitato straordinario per la solidarietà alle comunità indigenti del Sud Africa, costituito a Toronto nel maggio 2008. La Commissione ha quindi approvato la proposta di definire compiti ed ambiti di intervento di un Comitato di Solidarietà permanente, da presentare alla prossima Commissione Continentale.

La Commissione ha approvato l'allegata relazione del Vice Segretario Generale e nel corso del successivo dibattito ha stigmatizzato i tagli ai fondi a favore delle attività degli italiani all'estero, operati con la Finanziaria 2009 e, in misura ancora più devastante, per gli esercizi di bilancio dello Stato 2010 e 2011. La Commissione denuncia il pericolo rappresentato dai tagli ai corsi di lingua e cultura italiana all'estero, che sono fondamentali non solo per la necessaria operazione di recupero dell'identità linguistico - culturale delle seconde e successive generazioni, ma anche per lo sviluppo dell'italofonia e dell'italofilia, per la sopravvivenza delle comunità italiane all'estero e per la stessa internazionalizzazione dell'Italia. In tempi di austerità i tagli non possono essere indiscriminati, ma devono rispondere a priorità di investimento con effettivi ritorni a lungo termine per il Paese. La Commissione apprezza l'azione di sensibilizzazione intrapresa dal Comitato di Presidenza presso gli interlocutori istituzionali. Laddove si rendesse necessario per garantire l'adempimento degli impegni presi, prima di tutto in materia di assistenza, e di quelli assunti dagli enti gestori dei corsi sia verso le realtà scolastiche estere sia verso gli stessi docenti, la Commissione chiede al Comitato di Presidenza di identificare e promuovere forme di protesta organizzata in tutto il mondo da rappresentanze e associazioni degli italiani all'estero.

La Commissione ha ascoltato la presentazione dei temi suggeriti dal paese ospitante. Sulla situazione della rete diplomatico-consolare la Commissione esorta a mettere a regime gli organici delle suddette rappresentanze in vista del probabile arrivo di decine di migliaia di sportivi italiani in occasione dei Campionati di Calcio del 2010.

La Commissione ha elogiato gli interventi di assistenza ai connazionali indigenti operati dalla AAI – Associazione Assistenziale Italiana di Johannesburg, punta di diamante di simili iniziative di volontariato in altre città della Repubblica sudafricana.

La Commissione ha raccolto l'articolata denuncia dell'iter di approvazione di un progetto di formazione professionale, finanziato dal Ministero del lavoro per la circoscrizione di Johannesburg, nell'ambito del Bando per i progetti a favore degli italiani residenti nei Paesi extraeuropei, malgrado il parere nettamente contrario delle autorità consolari e del Com.It.Es., e chiede che venga fatta chiarezza sulle azioni della competente Commissione di valutazione dei progetti. La Commissione Continentale Anglofona ha anche deciso di inviare una lettera al Direttore Generale della DGIT per sollecitare un rapido avvio delle procedure di predisposizione e pubblicazione del prossimo Bando.

I Consiglieri del CGIE eletti per il Sud Africa e i Presidenti dei locali Com.It.Es. lamentano la mancanza di adeguati mezzi di informazione audiovisiva, gli scarsissimi contributi all'unico strumento di informazione cartacea e la mancanza assoluta di sostegno alle iniziative su internet, a fronte di gravi sperequazioni nei finanziamenti ai quotidiani stampati all'estero ai sensi di diverse leggi. I Consiglieri del Sud Africa lamentano la persistente difficoltà di dialogo e contatto diretto fra i parlamentari espressione della loro ripartizione elettorale e le comunità italiane nella Repubblica del Sud Africa. La Commissione auspica che tutti i parlamentari eletti nelle ripartizioni di suo riferimento intervengano assiduamente alle riunioni della Commissione Continentale Anglofona Extraeuropea per arricchire un rapporto di costante, proficua collaborazione.

La Commissione ha seguito con interesse gli interventi di quattro giovani italo-sudafricani, la cui partecipazione è stata interamente sponsorizzata dai locali Com.It.Es.. I giovani hanno messo in luce le difficoltà derivanti dall'attuale situazione socio-politico-economica del paese, hanno invocato un ritorno alla conoscenza della lingua come legame con l'identità d'origine, hanno comunicato la creazione di una rete, autofinanziata con fatica e autogestita, di oltre quattrocento giovani iscritti, che dialogano attraverso facebook fornendo anche servizi di collocamento professionale. Non ritengono che le esistenti forme di associazionismo possano soddisfare le loro esigenze di aggregazione e approfondimento culturale. Chiedono l'estensione di progetti quali Erasmus anche ai giovani europei residenti fuori dalla UE. La Commissione è stata aggiornata sulle procedure di selezione dei giovani, che parteciperanno alla Conferenza mondiale in rappresentanza dei quattro Paesi, e sulle proposte di svolgimento dei lavori emerse dalle ultime riunioni dei Comitati Organizzatore ed Esecutivo. I Consiglieri si oppongono all'ipotesi che i lavori e i

documenti prodotti dalla Conferenza riflettano eccessivamente l'influenza dei moderatori a scapito del contributo diretto di analisi e proposta dei giovani fin dall'inizio dell'iter di preparazione di questo primo importante incontro delle generazioni del futuro.

La Commissione si esprime con fermezza a favore del rispetto delle scadenze naturali per il rinnovo dei Com.It.Es. e del CGIE, ritenendo che – laddove ci sia la volontà politica – esistano anche i tempi tecnici per un perfezionamento della legge attuale in attesa della radicale riforma che dovrà necessariamente far seguito al riassetto istituzionale dello Stato. La Commissione ha analizzato approfonditamente il documento di Riforma del CGIE, approvato dall'assemblea plenaria il 9 maggio 2007, ed ha intrapreso l'attualizzazione e sintesi del testo da presentare in futuro.

La Commissione sottolinea che nel momento in cui a livello europeo ci si prepara ad istituire all'interno dei singoli paesi una struttura di rappresentanza diretta dei connazionali all'estero, simile a quella italiana, in Italia sembra manifestarsi la tendenza opposta con il rischio di snaturarne funzioni e poteri o addirittura sopprimerne elementi portanti.

Per quanto riguarda il documento sull'associazionismo, la Commissione rileva che esso non riflette importanti aspetti delle realtà locali dei Paesi Anglofoni extraeuropei, che la premessa deve essere integrata con un più preciso quadro storico e con un esame dettagliato della situazione attuale fuori d'Italia. La Commissione fa sua l'affermazione che: "Le analisi, considerazioni e proposte contenute nel documento sono il momento iniziale di una più ampia riflessione sulla realtà e il futuro dell'associazionismo italiano" ed è perciò convinta che l'esame e l'approvazione definitiva del documento debbano essere rinviati ad un momento successivo alla celebrazione della Conferenza dei Giovani per acquisirne le conclusioni e le indicazioni proiettate verso il futuro.

La Commissione ha deciso all'unanimità di allegare al presente documento, per opportuna conoscenza, l'analisi sulla situazione degli anziani in Australia e l'ordine del giorno sui tagli alla Finanziaria, approvato dall'Intercomites australiano il 28 ottobre 2008.

Approvato all'unanimità il 6 novembre 2008.

## **GRUPPO DI NOMINA GOVERNATIVA**

**3 marzo 2008**

La riunione del Gruppo di Nomina Governativa, riunitasi a Roma in data 3 marzo 2008, con la presidenza del consigliere Andrea AMARO, ha dibattuto sul Gruppo sull'Associazionismo italiano all'estero la cui prima riunione si terrà in maggio. Vengono designati in qualità di rappresentanti della suddetta Commissione i Consiglieri Volpini e Motta, non prima di aver delineato le caratteristiche e le finalità di tale Gruppo di Lavoro, che non intende fornire soluzioni ai problemi dell'associazionismo ma un approfondimento e un'analisi della tematica. La componente di nomina governativa deve avere la capacità e la forza di mettere in campo idee, competenze e proposte che siano in grado di arricchire il dibattito anche alla luce di una visione complessiva che tenga conto di tutti gli aspetti legislativi, normativi, sociali sui quali la Commissione è competente.

Per quanto attiene al punto relativo alla preparazione dell'Assemblea plenaria, è stata analizzata l'eventualità di una mozione di sfiducia nei confronti del consigliere Rapanà (*Canada*) da parte della maggioranza della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei. Qualora venisse presentata una mozione di sfiducia con le caratteristiche previste dal Regolamento, pur in presenza di una legge istitutiva lacunosa su questi aspetti, tale mozione verrebbe portata all'attenzione

dell'Assemblea, che deciderà se metterla o meno in discussione e successivamente, laddove ne fosse accettata la discussione, voterà nel merito della questione, tenendo presente che in questo caso non si tratta di composizione degli organi, ma semplicemente di cariche interne, sulle quali l'Assemblea plenaria ha la competenza di nominare o di togliere la fiducia al Segretario Generale e ai Vice Segretari Generali.

Per ciò che concerne le elezioni, dal momento che non si era a conoscenza delle liste elettorali, sono stati presentati i suggerimenti avanzati all'Amministrazione: in particolare, la massima semplificazione dei documenti contenuti nei plichi elettorali e un sistema di invio che offra la ragionevole certezza che giungano a destinazione. Si è prospettata infatti l'ipotesi di rafforzare il criterio con cui intervenire per garantire una relativa certezza di consegna senza ricorrere necessariamente alla raccomandata, che in molti Paesi entrerebbe in contrasto con la possibilità di partecipare nei tempi necessari alla votazione. La Commissione afferma che resta quindi nei poteri delle autorità – Ambasciatori e Consoli – esaminare questo aspetto. Per quanto concerne l'articolazione dello scrutinio per più Corti d'Appello, tale ipotesi è stata scartata perché avrebbe richiesto una modifica della legge, pertanto sarà tutto accentrato presso la Corte d'Appello di Roma e si stabiliranno il luogo e le modalità. E' stata anche prospettata da più voci la possibilità di creare un registro con le liste degli elettori, che potrebbe parzialmente risolvere i problemi sorti nel 2006, e l'utilizzo di un numero congruo di scrutatori idonei al compito.

Per quel che riguarda il mondo dell'informazione elettorale, il Consigliere Cretti ha annunciato che in sede di Commissione di vigilanza Rai si è stabilito che in Europa l'informazione passerà non solo per Rai International, che in Europa non viene vista per la visibilità in chiaro di tutti gli altri canali, ma anche attraverso Rai1, che fornirà informazioni molto chiare rispetto alla volta precedente sulla differenziazione del voto all'estero con le preferenze.

La Commissione ha ricordato che la realizzazione della Conferenza dei giovani era stata stanziata, assieme al Museo dell'Emigrazione, nella Legge Finanziaria 2008, pertanto richiede al nuovo Governo di impegnarsi in questo senso, tiene a evidenziare che è stata espressa la volontà di procedere anche con il lavoro sugli anziani all'estero, che verrà svolto dalla Commissione Sicurezza e Tutela sociale, che introdurrà i contenuti e il percorso di tale lavoro.

Per quanto riguarda la Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome-CGIE, osserva che permane una situazione di difficoltà che rende sempre più complicato realizzare l'impegno assunto di dare vita alla terza sessione della Conferenza che – a suo avviso - sarebbe importante svolgere trovando interlocutori nelle istituzioni. Ritiene opportuno far passare la fase elettorale, perché il panorama politico è soggetto a cambiamenti e quindi si dovrà approfondire la discussione e preciarla alla luce della situazione che si verrà a creare successivamente alle elezioni. In conclusione, in riferimento alla riforma del CGIE, si è sottolineata l'esigenza di come una questione autoreferenziale, ma di come sia necessario riprendere i contatti con una realtà di base associativa che ha una sua espressione nei Comites, dei quali occorre valorizzare il ruolo, così come va valorizzata la funzione delle Commissioni continentali, dove si può realizzare un elemento di contatto più continuativo. Il CGIE ha il compito di raccogliere le indicazioni e i problemi che emergono e di trasformarli in un lavoro di informazione, di proposta e di iniziativa nei confronti del Parlamento e del Governo, tenendo presente che esiste l'importante realtà dei parlamentari eletti all'estero e delle strutture parlamentari che si dovrebbero occupare dell'estero.

Il Gruppo di Nomina Governativa si è altresì riunito informalmente il giorno 8 dicembre nel corso della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo presso la FAO. Questa breve riunione, che ha toccato principalmente il tema della Finanziaria 2009, ha visto la sostituzione del Cons. Domenico Locatelli con il Cons. Franco Dotolo per la Fondazione Migrantes.

## Relazioni delle Commissioni Tematiche

### **I Commissione Tematica Informazione e Comunicazione**

La Commissione, riunitasi durante l'Assemblea Plenaria di marzo e di dicembre 2008, ha preso in esame la comunicazione istituzionale ed elettorale all'estero in occasione delle consultazioni elettorali ed il progetto di riforma sull'editoria e la conseguente modifica del Regolamento che disciplina l'erogazione dei fondi a sostegno della stampa all'estero, portato avanti fin dalle riunioni del 2007.

Uno degli obiettivi principali della riunione di marzo 2008 è proporre suggerimenti relativi ai programmi di comunicazione trasmessi all'estero: infatti, in occasione delle scorse elezioni si registrarono lamentele sulla scarsa chiarezza dell'informazione primaria, in particolare quella riguardante le modalità di voto, gli orari, le date.

La Commissione di vigilanza della RAI per la prima volta ha affrontato il tema con una direttiva e RAI International, alla quale è stato affidato il compito di assicurare l'informazione primaria, ha adottato le sue prime linee di indirizzo in merito alla programmazione elettorale. Il Direttore Piero Badaloni, ricordando che da gennaio 2008 RAI International diffonde anche in Europa le proprie trasmissioni, illustra le azioni messe in atto dal canale per affrontare la campagna elettorale.

I principali spazi che RAI International dedica alla campagna elettorale sono le tribune politiche, le agende settimanali e la trasmissione degli *spot* istituzionali (sulle liste, su come presentarle e su come candidarsi, oltre che su quali siano le modalità di voto all'estero), le conferenze stampa, le

interviste dei *leaders* politici, l'appello al voto rivolto agli italiani all'estero e uno speciale di *Italia World* per commentare i risultati della campagna elettorale all'estero.

Conclude la panoramica sulla programmazione sostenendo che il segnale in Europa avrebbe dovuto essere trasmesso da *Sky* sul canale 816. Successivamente è sorta una controversia legale fra *Sky* e Raisat che ritiene che la programmazione di Rai International sia troppo simile alla propria con un conseguente rallentamento dell'inizio delle trasmissioni. Per ora il canale si può ricevere gratuitamente su *Sky* (canale 9600) e su *Hot Bird*.

Anche il sito Internet di Rai International offre agli italiani all'estero la possibilità di esprimere le proprie opinioni e considerazioni attraverso la posta elettronica e tramite un sondaggio, che ha registrato numerose adesioni e dal quale è emersa una netta divisione fra chi aveva votato nelle precedenti consultazioni elettorali e chi ora non ha intenzione di votare.

Precisa che è stato anche realizzato uno spot che illustra in modo unitario le modalità di voto sia in Italia che all'estero, la cui durata è di un minuto e mezzo, il testo è stato concordato con il MAE e con i servizi parlamentari e la realizzazione è stata affidata alla Direzione Comunicazione. Al fine di evitare errori, sono stati previsti numerosi controlli anche da parte della Presidenza del Consiglio.

Il Servizio per la comunicazione istituzionale e la pubblicità della Presidenza del Consiglio ha realizzato in occasione delle consultazioni elettorali uno spot della durata di un minuto e 40 secondi consistente in un'animazione esplicativa delle modalità di voto, trasmesso gratuitamente dalle reti RAI e dalle altre emittenti private.

La Commissione ribadisce la necessità di chiarezza, di ampia diffusione dei messaggi trasmessi e di coordinamento fra le varie Amministrazioni statali coinvolte nella produzione dell'informazione elettorale primaria, evidenziando la presenza di forti difficoltà in proposito, esprimendo preoccupazione circa la ristrettezza dei tempi a disposizione per il voto all'estero.

Tali messaggi devono essere trasmessi anche dalle radio e dalle tv locali, ed essere diffusi anche tramite la stampa. La comunicazione istituzionale dovrebbe raggiungere il maggior numero di persone in quanto i cittadini devono poter esercitare il diritto costituzionale del voto. Purtroppo riconosce la presenza di un limite nel funzionamento del sistema di comunicazione interministeriale, con la conseguente creazione di forti ritardi.

La Commissione sostiene infine la necessità di verificare le informazioni disponibili sul sito del MAE che dovrebbero contenere le indicazioni di base riguardanti il voto. Sono stati raggiunti alcuni importanti risultati, come la diffusione di Rai International in Europa, nonostante la presenza di problematiche di carattere tecnico e legate alla programmazione.

Per quanto riguarda la legge sull'editoria, è necessario aumentare lo stanziamento per i finanziamenti alla stampa estera in quanto l'informazione rappresenta un bene centrale per lo sviluppo del senso di cittadinanza e per incentivare la partecipazione alla vita democratica.

Il Governo, infatti, ha iniziato la discussione sulla modifica della legge e sta effettuando controlli sui contributi erogati nel 2007. Alla luce delle riserve espresse dai promotori dell'esposto e della nota inviata in proposito dal Console è stata promossa una verifica allo scopo di accertare la corrispondenza fra le tirature dichiarate e quelle effettivamente realizzate e fra le pagine dichiarate e quelle stampate. Conseguentemente la commissione consultiva del Governo ha avviato una verifica complessiva sui 4 quotidiani ammessi ai finanziamenti.

La Commissione che si occupa dell'assegnazione dei finanziamenti per la stampa periodica non è ancora stata convocata, ma che i fondi sono disponibili.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria, Paolo Bonaiuti, e il professor Mauro Masi, capo del Dipartimento Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, vogliono proporre una riforma allo scopo di definire una redistribuzione dei finanziamenti volta a una razionalizzazione del numero delle testate.

Il CGIE in passato ha proposto di suddividere i capitoli relativi ai contributi in due parti: una riguardante l'informazione rivolta alla generalità dei cittadini e l'altra relativa alla stampa

d'associazione. Mentre tutti i capitoli di spesa destinati agli italiani all'estero hanno subito tagli, i contributi per l'editoria sono rimasti invariati a 2 milioni di euro.

La Commissione Informazione ribadisce l'esigenza di tenere esplicitamente conto, nella stesura della nuova legge di riordino degli interventi dello Stato nel settore dell'editoria, della specificità dell'informazione italiana all'estero, dell'articolazione differenziata delle imprese editoriali e del lavoro giornalistico.

Conferma l'esigenza di riconoscimenti specifici della stampa italiana all'estero, anche al fine di favorire il massimo di partecipazione alla vita "globale" del Paese di tutti i cittadini italiani.

Gli italiani nel mondo sono rimasti effettivamente esclusi dai grandi circuiti dell'informazione, eppure gli avvenimenti politici di questi ultimi mesi rendono evidente a tutti l'importanza e il peso politico che le comunità nel mondo hanno raggiunto con il voto all'estero e con il cambiamento costituzionale che detto voto ha permesso.

Emerge l'esigenza di maggiore controllo sulle provvidenze, in particolare, per quanto riguarda il sostegno ai media diffusi su supporto cartaceo, per evitare il finanziamento di realtà improduttive a scapito dello sviluppo di una informazione professionale e di qualità.

A questo fine il CGIE ha già suggerito di differenziare l'accesso ai contributi. Esistono piccoli media locali o di carattere comunitario che hanno tirature limitate, ma una grande funzione sociale e identitaria, pertanto si chiede una revisione del regolamento di attuazione e una rivisitazione della Commissione e della rappresentanza sulla base di effettiva attività associativa. Devono essere considerati anche altri media a tiratura più alta, a diffusione più larga che utilizzano professionalità specifiche e retribuite regolarmente, destinate a un pubblico vasto.

Si ritiene necessario che la legge individui criteri per cui sia assicurata pari condizione di accesso ai contributi a tutti i soggetti del pluralismo dell'informazione, facendo attenzione a che le testate di carattere generalista abbiano un sostegno rafforzato rispetto a quanti svolgono una attività di proselitismo associativo. Si tratta di guardare alla natura del prodotto editoriale, per questo è forte l'esigenza di sostenere l'innovazione e la piena attuazione di quanto previsto nell'art. 1 dell'attuale legge; il sostegno pubblico deve essere ripartito anche tra gli organi diffusi a mezzo radio o con strumenti multimediali.

Andrebbe tuttavia evitato il rischio di immaginare che qualsiasi portale debba essere finanziato, occorre valutare il carattere organizzativo dell'impianto delle testate, l'utilizzazione o meno di canali di informazione di base e di strumenti e di servizi tecnici adeguati per la massima diffusione. La Commissione considera che i contributi disponibili finora siano insufficienti, per questo ritiene necessario un consistente adeguamento, raggiungibile anche attraverso significative operazioni di sinergia fra diverse tipologie di intervento, nonché mediante erogazione di servizi ai soggetti dell'informazione diffusa.

Sono stati individuati differenti rapporti con il sistema delle convenzioni dello Stato anche con le grandi agenzie di informazione, ed è stata rilevata l'esigenza che queste convenzioni prevedano adeguati livelli di comunicazione circolare e di ritorno, anche per i grandi utilizzatori italiani. Un'attività, questa, che necessita di adeguate politiche di sinergie tra Dipartimento dell'editoria della Presidenza del Consiglio e Ministero degli Affari Esteri, ovviamente non cancellando il ruolo e la funzione delle agenzie specializzate.

Assai rilevante si considera l'apertura del Dipartimento dell'editoria a sostenere progetti di qualificazione e di aggiornamento professionale per gli addetti del settore, oltre che la definizione di progetti integrati di arricchimento e formazione che riguardino la lingua italiana e il linguaggio giornalistico. Di non minore rilievo l'apertura a diffondere la pubblicità istituzionale di pubblica utilità anche sui media italiani prodotti e diffusi all'estero.

La I Commissione chiede che il Dipartimento editoria, le Commissioni Cultura della Camera e Affari Costituzionali del Senato accolgano il CGIE tra i soggetti partecipanti al tavolo di confronto sul progetto di riforma delle leggi di settore e attende di verificare tale impegno e di poter fornire ulteriori contributi anche in sede di specifico incontro.

Per tutti i motivi sopra elencati la I Commissione esprime la propria richiesta di una revisione del regolamento per l'erogazione dei contributi previsti dalla norma vigente introducendo là dove possibile criteri di ripartizione secondo i principi indicati anche per la nuova legge. Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero da tempo ha reso chiaro che intende farsi promotore di proposte articolate previo confronto con tutti i soggetti interessati.

Su indicazione della Commissione Continentale Europa e Nord Africa si richiede inoltre che vengano ridisegnati i criteri di formazione della Commissione che si pronuncia sull'assegnazione dei contributi.

## **II Commissione Tematica Sicurezza e Tutela Sociale**

La Commissione, riunitasi in via straordinaria il 28 e il 29 gennaio e a marzo e a dicembre 2008 in occasione delle due Assemblee Plenarie del CGIE, ha analizzato la situazione della numerosa comunità italiana anziana nei diversi continenti, evidenziando la necessità di affrontare la problematica degli anziani in un'ottica globale e non discriminatoria, che la commissione ha titolato "per la solidarietà tra le generazioni", giungendo a formulare valide ipotesi di coinvolgimento da parte del CGIE, quali :

- Aggiornamento delle convenzioni internazionali o stipula di nuove convenzioni in materia di sicurezza sociale, e accordi di cooperazione e collaborazione, con l'obiettivo fondamentale di assicurare la copertura sociale ai lavoratori che durante la loro vita lavorativa si spostano da uno Stato all'altro.
- La preparazione al pensionamento in un quadro di sostegno anche bilaterale, nel quale possano meglio svilupparsi le attività formative, culturali, ricreative, di esercizio fisico, ecc.
- Il potenziamento di tutte quelle attività che testimoniano una disponibilità all'impegno nei confronti delle comunità di appartenenza, attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle associazioni italiane sparse per il mondo.

L'articolato mondo associativo potrebbe ritrovare nuova linfa da questo tipo di interventi, soprattutto progettuali, finalizzati ad una chiara utilità sociale. E' soprattutto in questo ambito che le Regioni, le Province ed i Comuni potrebbero giocare un ruolo di grande sostegno per le associazioni, il che consentirebbe di rivitalizzare il grande patrimonio storico, culturale, sociale, economico, organizzativo e immobiliare costituito dalle stesse.

Valorizzare la popolazione anziana costituirebbe un primo e sostanziale riconoscimento delle competenze possedute dagli anziani come una ricchezza della società. Si deve pensare ad un sistema plurale e coordinato di interventi e servizi, in cui il pubblico sia presente in sinergia con i soggetti del terzo settore e del privato.

Si ribadisce la necessità di un raccordo programmatico ed operativo in ambito istituzionale, come previsto dalla legge istitutiva n. 198/1998 che conferisce alla Conferenza Permanente Stato-Regioni- Province Autonome e CGIE il compito di indicare linee programmatiche per dare un segnale di novità e indicare su quali nuove basi vada collocato il rapporto tra Italia e le collettività emigrate, a partire dalle realtà locali, ed allo stesso tempo per fondare un nuovo programma sul quale impegnare il Governo ed i parlamentari della circoscrizione estero.

Si dovrebbero affrontare le diverse tematiche, pertinenti alla Commissione, differenziandole per aree geografiche, riflettendo sulla necessità d'integrare le politiche destinate agli italiani all'estero con quelle dirette alle persone residenti in territorio italiano. Si dovrebbero potenziare ed estendere gli interventi integrando l'aspetto sociale con quello sanitario prevedendo anche l'istituzione di un fondo nazionale di solidarietà Stato –Regioni e Province autonome, a completamento degli interventi già previsti dalla legge per i cittadini italiani bisognosi. Altrettanto rilevante è tutelare i diritti previdenziali, che implicano non solo il mantenimento di un diritto acquisito, ma l'aggiornamento, attraverso lo strumento delle convenzioni bilaterali dell'Italia con altri Stati e accordi di cooperazione, ratificando, rettificando e promuovendo nuovi accordi in base alle nuove realtà migratorie emergenti.

Un altro punto significativo consiste nel rafforzare i servizi tradizionali di tutela sociale mediante la valorizzazione degli istituti di patronato e l'istituzione di nuovi servizi sociali in materia di assistenza e consulenza. Sono necessari, inoltre, interventi culturali, con progetti più concreti di partenariato economico, tenuto conto anche che sono molte le persone anziane a svolgere compiti importanti a livello culturale, economico e politico, affinché non vengano persi i legami con il proprio Paese d'origine.

La Commissione, durante la riunione straordinaria, ha presentato al Comitato di Presidenza un Ordine del Giorno con il quale si chiedeva farsi portavoce presso il Governo, i Comitati di Camera e Senato che seguono le questioni degli italiani all'estero, affinché fossero chiarite le informazioni concernenti all'attuazione di misure assistenziali a favore dei nostri connazionali più bisognosi.

La discussione sull'adozione di una legge che preveda il diritto a un assegno di solidarietà per gli anziani italiani all'estero ultrasessantacinquenni che versano in situazione di bisogno, non ha finora portato ad alcun risultato significativo. L'approvazione di una legge che istituisca l'assegno di solidarietà, e l'impegno dei parlamentari presenti di predisporre un testo unificato che raccolga più consensi politici e possa impegnare il governo a inserire questo argomento tra i primi punti dell'agenda politica, costituirebbe un risultato importante ed un segnale forte di sensibilità politica.

La Commissione ha riaffermato la necessità di tutelare e garantire con la massima urgenza agli italiani emigrati all'estero più sfortunati, i mezzi di sussistenza, superando meccanismi meramente contributivi e recuperando criteri universalistici di solidarietà ed equità. Si suggerisce, inoltre, la necessità che la proposta di legge tenga conto di delineare un confine, che è quello dell'italiano emigrato bisognoso, che abbia più di 65 anni di età o sia inabile al lavoro di qualunque età.

Sarà necessario inoltre, determinare l'individuazione dei destinatari in relazione alle condizioni di reddito riferite ad una determinata soglia di povertà contestualmente determinata in ogni singola realtà di paese (parametrazione), onde definire la misura della prestazione.

In relazione all'assegno sociale, la Commissione sollecita la modifica delle nuove norme restrittive che colpiscono gli immigrati e gli italiani all'estero, introducendo la condizione dei 10 anni di residenza continuativa, anche se a livello interpretativo questa continuità può essere avvenuta in qualsiasi momento della propria vita.

Questa nuova norma crea una ulteriore discriminazione per quei cittadini italiani che vedono nella prospettiva di rientro in Italia, una possibilità di sussistenza.

La Commissione ricorda l'arbitraria situazione creatasi a seguito degli accertamenti reddituali effettuati in occasione delle campagne all'estero 2002 e 2004-2005. Si tratta d'indebiti che si sono costituiti perché i pensionati possono avere nel tempo riscosso importi superiori al dovuto, a causa del ritardo con cui l'INPS ha acquisito le informazioni reddituali trasmesse dagli interessati. La Commissione ribadisce che i ritardi dell'INPS sono la conseguenza della farraginosità e della sporadicità con le quali vengono effettuati tali accertamenti.

La Commissione chiede che si provveda in seno al dibattito sulla legge finanziaria, all'abbandono del recupero degli indebiti pensionistici, e si provveda a varare implementare una sanatoria degli indebiti che deve riguardare i pensionati residenti all'estero che non abbiano volutamente commesso dolo.

La Commissione prende atto che non risultano ancora risolti i problemi creatisi dal nuovo sistema di pagamento delle pensioni INPS all'estero. Avendo valutato che esistono differenze nelle condizioni del pagamento delle pensioni di guerra e le rendite INAIL, propone che i pagamenti delle prestazioni citate siano incluse nel sistema di pagamento analogo a quello previsto dal «pagamento unico» per le pensioni INPS attualmente effettuato attraverso istituti di credito convenzionati, anziché attraverso altri istituti bancari, i quali trattengono sul beneficio commissioni a vario titolo.

Gli anziani italiani nel mondo non sono informati su prestazioni cui avrebbero diritto per le loro condizioni finanziarie e di salute. L'INPS possiede i recapiti di oltre 400 mila pensionati italiani residenti fuori d'Italia ma questa banca dati viene utilizzata per effettuare i pagamenti, notificare gli indebiti, acquisire le dichiarazioni reddituali, spesso, come più volte lamentato e denunciato, in modo insoddisfacente, creando disagio e preoccupazione tra gli interessati.

La Commissione ritiene che l'INPS, in accordo con gli organismi assicurativi dei diversi Paesi esteri, dovrebbe convenientemente utilizzare questa risorsa informatica per far giungere agli anziani pensionati informazioni di tipo previdenziale e assistenziale, anche relative alle legislazioni estere.

### **III Commissione Tematica Diritti Civili, Politici e Partecipazione**

La Commissione III Diritti Civili, Politici e Partecipazione si è riunita durante l'Assemblea Plenaria di marzo per discutere di un unico punto all'ordine del giorno, concernente gli aspetti legati alle modalità operative, agli accorgimenti e all'espletamento delle procedure relative alla prossima consultazione elettorale della Circostrizione Estero.

Le poche modifiche introdotte con il decreto legislativo 27 febbraio 2008 n. 30, pur essendo importanti, e pur andando nel senso delle proposte, si sono rivelate insufficienti e non hanno eliminato i problemi, riscontrati anche nelle passate tornate elettorali (elezioni politiche 2006, referendarie e Comites). Il metodo di spedizione tramite raccomandata, utile per la gestione delle schede che tornano al mittente a causa di indirizzi errati, sembra che verrà utilizzata in maniera limitata, in quanto nella maggioranza dei paesi creerebbe problemi supplementari, anziché risolvere quelli verificatisi in passato. Si segnala, comunque, che questo metodo di consegna era già stato utilizzato in Brasile nel 2006. Si accoglie positivamente l'iniziativa del Direttore Generale Ambasciatore Benedetti che ha chiesto che presso le sedi consolari vengano istituiti gruppi di lavoro specifici, che potrebbero chiamarsi "comitato elettorale" da affiancare ai Consoli. Tale comitato non

dovrà svolgere controlli sulla regolarità del voto ma potrà dare indirizzi utili ai consoli. Questo gruppo sarà costituito dai candidati della circoscrizione, da un rappresentante del CGIE, dai Comites e dai rappresentanti di lista della circoscrizione. Per questo motivo la III Commissione sollecita i colleghi, al loro rientro nelle rispettive sedi, a presentare richiesta formale per la costituzione di tale gruppo, in occasione delle elezioni.

La Commissione è conscia del fatto che, a causa dei tempi ristretti con cui si svolgono le elezioni politiche, non è possibile attuare molti progetti; desidera comunque formulare alcune proposte di possibile realizzazione, mentre per le altre si invita a leggere il documento del 2006:

- Moratoria immediata della ristrutturazione consolare già in atto in alcuni paesi, tra i quali il Lussemburgo, e il potenziamento delle strutture consolari, in quanto la carenza di personale nei consolati è oramai cronica.

- Aggiornamento dell'anagrafe effettuato alle precedenti elezioni.

- Riduzione del formato del plico elettorale da A4 a A5, anche se molti consolati hanno già provveduto a stampare le buste con il formato precedentemente utilizzato.

- Richiesta di una rappresentanza di due membri (che comprenda il Segretario Generale) nel gruppo di lavoro interministeriale tra Presidenza del Consiglio ed EMIN, organismo preposto all'organizzazione delle elezioni politiche.

- Migliore informazione da parte delle reti televisive come Rai International, e per quanto riguarda l'Europa, soprattutto la Rai, al fine di evitare confusioni con le modalità di voto in Italia.

- Migliore informazione istituzionale e semplificazioni delle istruzioni contenute nei plichi elettorali. Si potrebbe, per esempio, consigliare ai connazionali sposati di indicare nella buca delle lettere i due cognomi, per facilitare la consegna delle lettere alle consorti.

- Attenzione particolare nella scelta dei corrieri incaricati della consegna dei plichi elettorali, per assicurare la conferma della consegna.

- Si propone, inoltre, la creazione di quattro sedi diverse per lo scrutinio finale e un'adeguata formazione degli scrutatori e dei presidenti di seggio per evitare che si ripresentino gli scandali dello spoglio a Castelnuovo di Porto nel 2006, dove i presidenti di seggio ignoravano persino la possibilità che si potessero esprimere preferenze.

Durante la riunione di dicembre 2008 la Commissione ha discusso dei seguenti punti all'ordine del giorno: Contributo e partecipazione dei membri della Commissione III alla Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo; Elezioni dei Comites, Referendum e Elezioni Europee; Finanziaria 2009 e previsione 2010-2011: incidenze sulle politiche in favore degli italiani nel mondo; Programma di lavoro del primo semestre 2009.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno i Consiglieri ritengono che pur senza interferire in alcun modo con i lavori della Conferenza, sarebbe stato utile un loro contributo a uno dei gruppi di lavoro.

Esprimono soddisfazione per la serietà dimostrata dai giovani nell'affrontare i temi oggetto della Conferenza e nel formulare proposte innovative e interessanti.

Pertanto, pur lamentando la mancanza di momenti di incontro per il CGIE, la Commissione ritiene che la Conferenza porterà risultati positivi non solo a Roma, ma anche presso le comunità all'estero, e il merito di questa grande vittoria va indubbiamente attribuito al CGIE.

Esprime inoltre soddisfazione per l'elevato livello di preparazione dimostrato dai giovani nelle Commissioni e per la loro volontà di appropriarsi degli strumenti a disposizione e di utilizzarli per le loro esigenze future.

Per quanto riguarda le elezioni dei Comites, esprime l'avviso che saranno posticipate non al 2009, bensì al 2010. Nel far rilevare che i tagli scandalosi che toccano il CGIE ed i Comites non sono stati operati dal Governo ma dal Ministero, che ha deciso di operare tali tagli sulla cooperazione e sugli italiani all'estero piuttosto che su altri capitoli, esprime l'avviso che si potrebbero prevedere dei tagli anche in altri ambiti, come le Ambasciate e gli istituti italiani di cultura, che all'estero sono destinati non agli italiani ma agli stranieri. Ritiene, inoltre, che la proposta elaborata dalla

Commissione resti in gran parte valida, anche se ci si sarebbe forse dovuti limitare a indicare i principi generali.

La Commissione esamina quindi il terzo punto all'Ordine del giorno, concernente: la Finanziaria 2009 e previsione 2010-2011: incidenze sulle politiche in favore degli italiani nel mondo.

Si fa presente che da anni si lamenta la carenza di personale nei Consolati, ma in Brasile la situazione dell'organico dei Consolati è migliorata in quanto sono stati indetti i concorsi per i nuovi dipendenti; tuttavia le condizioni della sede del Consolato di Curitiba sono pessime e il Ministero non autorizza ancora il cambio di sede.

lamenta il fatto che il Ministero invii personale solo in alcuni Paesi.

il mancato invio di personale non è sempre dovuto al Ministero, ma è legato ai sindacati o al personale che non sceglie una determinata sede, spesso a causa della lingua, come avviene nel caso della Svezia.

Nel Consolato di Città del Messico, per quanto riguarda i contrattisti, hanno lamentato che ai digitatori fosse stato interrotto il contratto nonostante non avessero potuto portare a termine la propria attività, con tutti i danni che sono noti per quanto riguarda la verifica degli indirizzi. Pertanto, avrebbero bisogno di assumere personale *in loco* per svolgere tali mansioni.

Per quanto riguarda il protocollo d'intesa con i patronati, che deve ancora essere approvato, la terza Commissione osserva che esso implicherebbe non tanto un riscontro economico sulle prestazioni che possono essere richieste ai patronati, ma un punteggio, che per i patronati ha lo stesso valore. Fa presente, a questo proposito, che i patronati svolgono molti compiti per conto del Consolato, ma tutto quello che riguarda le pratiche consolari non apporta alcun tipo di punteggio, proprio perché non esiste un protocollo d'intesa. Lo stesso discorso vale per i Comites, i quali svolgono una serie di funzioni su delega dell'Ambasciata, che però non possono svolgere concretamente, per cui collaborano gratuitamente all'istruzione delle pratiche. I patronati risentiranno dei tagli e auspica non sia favorito un Paese a scapito di un altro, sia per quanto riguarda la cultura che per quanto riguarda l'assistenza. Esprime l'avviso che i fondi erogati, pur non essendo di entità rilevante, debbano rappresentare comunque un riconoscimento della validità dell'attività svolta a favore degli italiani all'estero, per cui sarebbe opportuno premiare quelli che si sono comportati in modo eticamente corretto. Quello che sta succedendo nei confronti degli italiani all'estero riporta tutti gli interventi economici dello Stato a 4-5 anni fa e che viene cancellato tutto quello che si era ottenuto con le battaglie del CGIE.

Rilevante, per la Commissione, è la questione del riconoscimento dei connazionali all'estero e la questione dei figli di immigrati nati in Italia.

#### **IV Commissione Tematica Scuola e Cultura**

La IV Commissione Tematica Scuola e Cultura si è riunita in occasione delle Assemblee Plenarie di marzo e di dicembre 2008.

Durante la prima delle suddette riunioni si è discusso della lingua e della cultura italiane nel mondo, oltre che della Circolare 13 (per cercare soluzioni concrete e proposte chiarificatrici) e della riforma della legge 153/1971. Per quanto concerne la panoramica in ambito linguistico e culturale, vi sono fatti positivi, altri meno. Per la Gran Bretagna, l'Ambasciata ha informato gli enti gestori che la Dante Alighieri sarà incaricata della certificazione. Ci si è chiesto, pertanto, se questo introduca di fatto un sistema di monopolio, oppure se qualche altra Università potrà effettuare la stessa certificazione. Per quanto concerne il Brasile, vi è stata una diversificazione relativamente al conteggio degli alunni. Il problema è stato comunque risolto eliminando una discriminazione nei confronti del Consolato di San Paolo. Si sta rivelando grave il fatto che sempre più si favoriscono i centri metropolitani, mentre quelli lontani dalle grandi città vengono di fatto ignorati per le esigenze culturali e linguistiche.

È stato diffusamente apprezzato l'impegno per la promozione della lingua e della cultura italiana nel

Cile; tra breve tempo, però, l'addetto culturale di Santiago non svolgerà più questa funzione. In Germania la politica culturale seguita dall'Ambasciata è volta a garantire il successo scolastico dei ragazzi, peraltro elevatissimo, mentre si stanno cancellando tutte le altre iniziative. Gli insegnanti di sostegno dovrebbero essere retribuiti dalla nazione ospitante, dove si pagano le tasse, non da quella di partenza. Risulta poi che insegnanti di sostegno italiani effettuano le traduzioni a beneficio di tutti, a prescindere dall'identità culturale.

Si assiste ad una crescente domanda di italiano, come processo culturale generale. In questa fase di transizione è difficile individuare la pista più giusta da seguire. Un'eventuale riforma della legge deve tener conto della necessità di promozione della lingua non più con un approccio assistenziale. Occorre poi destinare una parte dei fondi per permettere una verifica quantitativa e qualitativa dei corsi. Il CGIE e i Comites dovrebbero essere presenti laddove le decisioni vengono prese. È anche un dovere preciso informare i genitori sull'importanza dell'impegno scolastico dei loro figli. La verifica qualitativa e quantitativa va effettuata da esperti.

Esprime apprezzamento per la Circolare n. 13, che ha consentito di svolgere una grande mole di lavoro, anche se non ha potuto fornire una risposta a tutte le questioni; sussistono però problemi interpretativi, che creano disagi e discriminazioni. Lo spirito che anima la Commissione è comunque quello del dialogo con la Direzione Generale. Ora gli enti gestori possono operare con una certa tranquillità, perché dal punto di vista dell'erogazione dei fondi sono stati compiuti passi da gigante, con un conseguente importante effetto immagine presso gli organismi tedeschi. Soltanto in Brasile si manifesta scontento, ma ciò dipende dal fatto che ancora si seguono le vecchie procedure. È noto che esiste una *vexata quaestio*: attualmente il *surplus* va restituito all'erario, anche se è il frutto esclusivo dell'attività svolta da un ente gestore.

Occorre esigere che gli insegnanti di ruolo conoscano bene la lingua del posto, per poter dialogare con le autorità scolastiche locali; oltretutto si verificano problemi anche nella classificazione dei vari enti gestori. Inoltre, non vanno richiesti contributi ai genitori poiché non può esservi commistione fra privato e pubblico. Va poi sottolineato che talvolta i dirigenti scolastici sono in contrasto netto con i Consoli, un problema che ha ripercussioni sulla comunità locale. In alcune Nazioni è stato predisposto il piano Paese attraverso il coinvolgimento di tutte le forze interessate, a differenza di altre. Inoltre, il piano Paese prevede una riunione di monitoraggio, e i Comites e il CGIE dovrebbero chiedere che questo adempimento sia rispettato. Viene richiesta al Segretario Generale la possibilità di indire una riunione straordinaria per approfondire il problema..

Quando si svolgono riunioni continentali e vengono trattati problemi connessi alla lingua e cultura, è opportuno che il verbale sia inviato anche alla Commissione per integrare il processo informativo e per evitare sovrapposizioni.

Nella riunione di dicembre 2008 la Commissione ha trattato il tema dei tagli previsti dalla Finanziaria 2009 agli Enti Gestori e agli Istituti di Lingua e Cultura Italiani all'Estero.

La Direzione Generale del MAE ha già contattato le Ambasciate richiedendo a tutti i soggetti in causa di effettuare una valutazione per ogni singola Nazione e di riferire su come si intenda sviluppare l'intervento nel caso i tagli dei fondi siano rispettivamente del 40% o del 25%.

Il taglio, in effetti, è più consistente: dai dati disponibili è possibile rilevare che, a fronte dei 27,1 milioni di euro del 2008, la disponibilità per l'anno venturo risulterà pari a 14,5 milioni di euro. Si rileva la necessità di evitare di adagiarsi sul problema; nominalmente il taglio è stato del 58%, quindi ridimensionato al 46% a seguito di alcune procedure amministrative.

Viene evidenziata la necessità di suddividere in due parti la discussione: la prima riguardante l'aspetto politico dei tagli, con la necessità di reperire quante più risorse possibili per farvi fronte; l'altra è direttamente connessa al momento in cui l'Amministrazione assumerà le proprie decisioni. In una fase del genere il Comitato di Presidenza e la Commissione devono essere più presenti, perché dalle situazioni di crisi, spesso, i "furbi" escono ancora più rafforzati.

Occorre comprendere se la Direzione Generale intenda affidare le risorse ai singoli Paesi che, a loro volta, decideranno se ripartirle in base alle indicazioni del piano-paese, ove presente, oppure si arrogheranno il diritto di tagliare direttamente da Roma. Dissente, tuttavia, da questa seconda

ipotesi, perché sarebbero i Consoli e le Ambasciate a stabilire la questione, gli stessi che permettono agli enti, ad esempio, di impiegare per il proprio funzionamento il 92% delle risorse disponibili, a fronte del 25% consentito.

In sintesi, i corsi di lingua e cultura italiana, pensati 40 anni fa per i ragazzi italiani, andranno a scomparire. La presenza del CGIE sarebbe quindi opportuna, perché il Ministero intende trasferire le risorse in base alle fotografie e alle indicazioni ricevute con cadenza quadrimestrale, ed è doveroso accompagnare questo cammino della Direzione Generale. I tagli causerebbero una serie di danni e, contemporaneamente, colpirebbero le situazioni di maggiore disagio, oltre alle esperienze di qualità avviate nelle diverse parti del mondo; inoltre si rischia di mettere in crisi anche i rapporti intrapresi con gli altri Governi nazionali e locali che hanno richiesto anni di contatti.

Alcuni Consiglieri intendono presentare nuovamente al Comitato di Presidenza la richiesta di una sessione straordinaria della Commissione per la discussione relativa agli enti gestori, chiedendo il rispetto delle regole ed, eventualmente, insieme all'Amministrazione, rivalutare la Circolare n.13 rispetto al limite del 25% da destinare al funzionamento dell'ente; a tal proposito, non può sottacere che lo stesso Ministero, 12 anni fa, invitò alla proliferazione di tali organismi per infrangere la posizione monolitica di alcuni già esistenti: ad esempio, le richieste di gruppi di genitori potevano essere esaudite; questo, in Germania, ha portato alla creazione di 36 nuovi enti gestori.

E' opportuno focalizzare la discussione sulle appropriate azioni da compiere per l'immediato futuro. Nel caso in cui, in questa situazione, si riproponesse il tema della partecipazione degli utenti alle spese di gestione dei corsi, occorre comunque mantenere saldi i criteri del reddito e dell'incentivo alla capacità: dovendo decidere in quale ambito compiere tagli, è necessario valutare le priorità, fra le quali ritiene di inserire la salvaguardia dei corsi integrati.

Sul piano della qualità, considerando che le sperimentazioni sono risultate piuttosto costose, occorre individuare eventuali alternative: a livello superiore, 23 Università si sono consorziate, formando la ICoN (Italian Culture on the Net), avviando corsi e iniziative a distanza, ovviamente a titolo oneroso, che si concludono con l'attribuzione di un titolo di studio; si tratta di un'iniziativa che va probabilmente incentivata, perché in un prossimo futuro sarà difficile prescindere da queste tecnologie.

La Commissione ritiene di dover render noto al Segretario Generale e al Comitato di Presidenza che essa intende monitorare quanto sta avvenendo e conoscere con puntualità i dati e le proposte che perverranno dai singoli Consolati a Ambasciate; inoltre, la Commissione desidera ricevere segnali e istruzioni precisi, altrimenti gli enti gestori riscontreranno difficoltà nel programmare. Evidenzia la sussistenza di posizioni differenziate in ordine alla partecipazione degli utenti per salvaguardare il mantenimento dei corsi.

## **V Commissione Tematica**

### **Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione**

Nella prima riunione del mese di marzo 2008, in occasione dell'Assemblea Plenaria, la Commissione ha espresso una positiva valutazione sul lavoro finora svolto in merito ai corsi di formazione professionale, affermando che si debba proseguire sulla strada del miglioramento qualitativo dei corsi attraverso la partecipazione attiva del CGIE e dei Comites nelle diverse fasi del ciclo di vita del Bando di formazione, oltre che adeguare l'analisi dei bisogni e la conseguente offerta formativa ad una dimensione più strategica della formazione professionale nella prospettiva delle ricadute positive sui giovani e sul futuro dell'emigrazione. E' necessario, inoltre, avviare il processo di riforma dell'intero sistema della formazione professionale degli italiani all'estero.

Non è compito del CGIE sviluppare tecnicamente queste indicazioni generali, ma è possibile trasferire al Ministero del Lavoro ed all'Agenzia Tecnica dell'Isfol, queste nuove esigenze individuando nuovi punti di riferimento ed obiettivi strategici del Bando 2008:

- favorire l'alta formazione manageriale e la formazione imprenditoriale per creare nuove opportunità di impiego per i giovani.